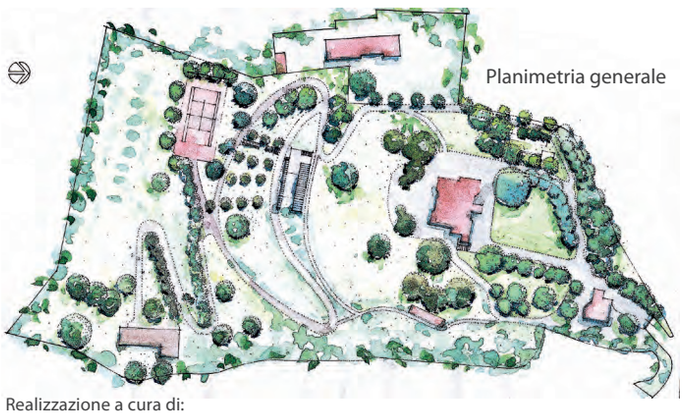
Arch. Roberto Seveso

PAESAGGIO RIQUALIFICATO
UN PARCO RI-FIORITO

Riqualificare vuol dire vuol dire migliorare, aggiornare e anche riconvertire. Riqualificare un Paesaggio e, nel caso specifico, un Parco ha voluto dire, in primo luogo, modificarlo nella sostanza e successivamente modificarlo negli assetti distributivi, migliorandone la composizione vegetazionale intrinseca. Il Parco è situato nel Nord Italia e, più precisamente, nella provincia di Varese. È una realizzazione giardinistica che si può collocare per storicità nel primo ventennio del secolo passato: un Parco di natura classicheggiante con un impianto distributivo di tipo informale, posto sulle prime pendici collinari varesine. Una proprietà che ha un andamento pianeggiante per la zona alta, dove trova collocazione la villa padronale, mentre la restante parte ha giacitura inclinata. L'insieme si sviluppa su una superficie di oltre quattro ettari e l'impianto arboreo, in funzione dell'età raggiunta, denota dimensioni ormai considerevoli. Successivamente, da un progetto che apporta leggere modifiche dell'assetto viabilistico (revisione dei percorsi carrai e pedonali con l'aggiunta di un grande parcheggio sotterraneo) e allo stesso tempo attualizza l'impiantistica illuminotecnica (di servizio e scenografica) e idraulica (impianto d'irrigazione), si passa alla fase seguente del progetto, legata alla vera e propria "riqualificazione vegetazionale", effettivo nodo da sbrogliare per ottenere un buon risultato. Si realizza un censimento botanico, e si parte con l'eliminazione delle piante ritenute irrecuperabili passando poi agli interventi di restauro (ringiovanimento) delle alberature di prima e seconda grandezza, che vengono mantenute nello stato attuale dopo aver organizzato rimonde e potature di diradamento a tutta chioma (alleggerimento delle fronde). Sistemato il quadro verticale si passa alla ridefinizione del quadro orizzontale. Questa operazione è di gran lunga la più interessante, perché è da ritenersi il cuore della riqualificazione. La nuova composizione paesaggistica si fonda sulla ricerca di nuove specie vegetali cespugliose, arbustive ed erbacee da inserire con il criterio degli accostamenti legati, da un lato, all'armonia tipologico-dimensionale e, dall'altro, alla cromia e scalarità delle fioriture stagionali. Questo è l'intervento che ha ridato smalto al Parco ed è servito a ottenere il massimo grado di apprezzamento in relazione alla percezione dell'insieme paesistico. Come si è detto, il Parco risulta dotato di un assetto arboreo di notevole entità: è per questo motivo che si è voluto intervenire massicciamente sul piano di copertura orizzontale, organizzando grandi macchie arbustive ed erbacee al piede delle piante, proprio nelle zone in cui difficilmente si ha una buona riuscita del tappeto erboso. L'effetto ottenuto con questa pratica è un grande impatto visivo: la riuscita dell'opera è misurabile durante tutte le diverse stagioni dell'anno, perché l'apprezzamento della scalarità delle fioriture determina un grado elevato di soddisfacimento in termini di manifesto appagamento generale. Tappeti di felci si alternano a tappeti di lamium (falsa ortica), così come le edere si avvicendano alle pachisandre e le pieris si intervallano alle skimmie, ai rododendri, alle kalmie e alle lonicere nelle zone d'ombra, mentre le rose sarmentose nelle varietà più disparate si alternano agli iperico e alle abelie nelle zone soleggiate. Il concetto di pianta esemplare, utilizzato nei giardini di un tempo, lascia il posto al concetto evoluto delle masse vegetali calibrate e cambia l'aspetto del giardino o del parco qual si voglia. La sensibilità paesaggistica si evolve nell'espressione della nuova concezione della composizione botanica. Nuovi colori, profumi e forme per un giardino contemporaneo dove perdersi e ritrovarsi nel piacere di riscoprire una natura amica e complice nella ricerca di nuovi orizzonti per la scoperta di un'avventura nel Paesaggio.



Planimetria generale

Realizzazione a cura di:
- Nespoli Floricoltura (Luca Nespoli) - Carugo (CO)
- Gardening Snc - (Galbiati-Santambrogio) - Nova Milanese (MI).

Cespugliame viabilità carrabile

Cespugliame viabilità pedonale

Tappezzanti viabilità carraia

Roberto Seveso Architetto
robertoseveso.architetto@gmail.com
www.archiportale.com/roberto-seveso/
www.ec2.it/robertosevesoarchitetto/